

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 5 (1909)

Artikel: Appunti entomologici ticinesi
Autor: Ghidini, A.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002926>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

(*Fauna ticinese*)

VII.

A. GHIDINI

Appunti entomologici ticinesi

a) Sopra alcuni satiri locali.

Nel 1902 il sig. P. Fontana a Chiasso trovava al nord del paese nei prati uliginosi, una specie di Satiro, la *Cænonymphæ aedipus* Fab. che non era stata ancora citata come appartenente alla fauna ticinese. Nella Svizzera interna non venne mai sicuramente rinvenuta e Frey (1880) ricorda dubitativamente un'indicazione di Bremi (1820) per la palude di Dübendorf presso Zurigo. I recenti lavori sui lepidotteri svizzeri di Killias, Favre, Rougemont, Knecht, Chapman, Wheeler non ne fanno cenno. La *C. aedipus* grazioso ropalocero che misura 4 centim. di apertura d'ali è bruno superiormente e le ali, a frangia biancastra, portano due o tre occhi ciascuna, neri e pupillati sovente.

Le parti inferiori assai più belle sono di un sericeo giallo ocrato e portano 16 o 18 occhi neri largamente marginati di giallo e pupillati di bianco. È specie poco comune nell'Italia settentrionale (Curò, Villa) dove è stata trovata in Val Trompia (Wheeler) a Domodossola (Favre) in Val Sesia etc. Il chiarissimo conte Emilio Turati mi scrive di averla osservata sulla riva destra del Ticino fra Sesto Calende ed Arona verso la fine di luglio. Spüler nell'opera ancora in corso di pubblicazione (1906 p. 47) cita fra le località « Südschweiz ». È probabile che si riferisca ai dintorni di Chiasso. Il bruco si nutre di *Poa*, *Carex* e *Lolium*.

Un'altro satiro bellissimo, non prima ricordato per il Ticino è il *S. Achine Scop.* (*Pararge Dejanira L.*) che presenta alla pagina inferiore delle ali i disegni delle grandi Morpho del Brasile.

Ne avevo trovato un esemplare nel 1891 lungo il Cassarate. Nel 1905 ne trovai molti nell'alta Valsolda, in giugno, nei boschi fra l'alpe del Bogasio ed il faggio della Madonnina.

Nella stessa località e sul Tamar (sopra Cusello) trovai nel giugno 1905 l'*Epinephele hyperanthus L.* specie comunissima al nord delle alpi e scarsa invece da noi. Al Tamar anche la sua var. *Arete Müll.*

b) Un Elmide del Ceresio

nuovo per il Cantone.

Sulle sponde ghiaiose del Ceresio a poca profondità (ca. 50 cent.) ogni pietra copre un piccolo mondo di viventi che allo spostamento del sasso si scompiglia e in parte fugge. Le specie che comunemente compongono questi piccoli consorzi sono *Gobius fluviatilis*, *Gammarus*, *Limnœa*, *Paludina*, vermi e pochi coleotteri (*Agabus-Hydrobius*). Un altro coleottero assai raro nelle collezioni abbonda sotto le pietre della riva. È un Dryopide lo *Stenelmis canaliculata Gyll.* Questa specie non citata da Stierlin e Gautard ne dai successivi lavori regionali (p. es. Favre) è nuova per la fauna svizzera. Ne raccolsi numerosi esemplari nell'ottobre 1906 sulle rive di Gandria. Non mi riuscì di trovarlo a S. Martino ed a Poiana. Questo coleottero di cui sono poco noti i costumi non ha, a differenza di altri Parnidi, i peli che trattengono la bolla d'aria che comunemente avvolge questi insetti d'acqua.

È glabro, scuro bruno a profondi solchi laterali sul corsaletto ed alla base degli elitri.

c) Un emeside nuovo per il Cantone.

Un altro insetto non prima trovato nella Svizzera è l'*Emesodema domestica Scop.* emittero proprio all'Europa meridionale. Questo emeside lungo 8 mm. filiforme, attero, bruno giallastro, ha l'aspetto di un culicide e le zampine anteriori ripiegate a tenaglia ricordano la forma delle mantidi. Passeggia lentamente sui muri delle case e caccia gli insetti. Ne trovai tre esemplari nel 1903 a Lugano in una casa di Via Francesco Soave. È specie non mai prima trovata nel C. Ticino (De Carlini, Frey Gessner).